



Codice 2a

La foglia Lulù

C'era una volta una foglia di nome Lulù, ancora verde; non era pronta per cadere ma un soffio di vento, un bel giorno di primavera, la staccò dal ramo e la fece volare via.

Incominciò così il suo lungo viaggio finché arrivò in Africa, un paese molto caldo, dove vivono bambini dalla pelle scura e dai grandi occhi neri e in cui la maggior parte delle persone ha come casa una capanna.

Lulù visitando questo paese, fu molto colpita dalla dolcezza dei bambini, capaci di divertirsi stando insieme e giocando con cose povere e semplici; così disse al vento che tutto ciò le aveva fatto capire quanto importanti siano l'amicizia e il volersi bene.

Il vento allora decise di portare Lulù a visitare il Giappone e le fece notare che i giapponesi con i loro occhi a mandorla, gli spaghetti li mangiano con i bastoncini e tutti amano il sushi.

Lulù ebbe desiderio di assaggiarlo così si accostò a un bimbo giapponese che le preparò un bel piatto.

Con lo stomaco pieno fu più facile per lei continuare il viaggio e, sempre trasportata dal suo amico vento, arrivò al Polo Nord.

Qui il freddo si fa sentire e Lulù vide che le persone si proteggono con abiti pesanti di pelliccia, mangiano molto pesce e abitano negli igloo, piccole case di ghiaccio.

Il freddo era così insopportabile che Lulù chiese al vento di farsi portare in America.

Mentre si lasciava trasportare sentì un profumino invitante, era il classico odore di patatine ed hamburger!

A Lulù venne fame, così si avvicinò ad una bambina che stava tifando la sua squadra di baseball.

Le chiese dove poteva trovare quel cibo dal profumo delizioso.

La bambina le rispose che gli americani vanno al McDonald a mangiare gli hamburger e così la accompagnò.

Mentre mangiava, Lulù iniziò a pensare che viaggiare era bello ma faticoso ed ebbe nostalgia delle sue sorelle e del suo albero.

Il vento, che la vide triste, capì e le propose di ritornare a casa.

Giunta al suo albero Lulù, arricchita da questo viaggio, iniziò a raccontare degli ambienti che aveva visitato, delle persone incontrate, dei gusti, delle tradizioni conosciute e fece capire alle sorelle che

ogni luogo, ogni cultura, vanno rispettate perché bene di tutti e come per magia si trasformò nei tanti colori del mondo.

Di riflesso anche tutte le sue sorelle foglie si colorarono e l'albero divenne il più ammirato dei dintorni!